

Rendiconto nivometrico 2022-2023 in Piemonte e Valle d'Aosta. Le evoluzioni previsionali e i dati raccolti in 40 anni di AINEVA

Incidenti in valanga: cosa ci insegna una serie storica di 40 anni?

Stefano Pivot
Centro Funzionale e pianificazione
Regione autonoma Valle d'Aosta

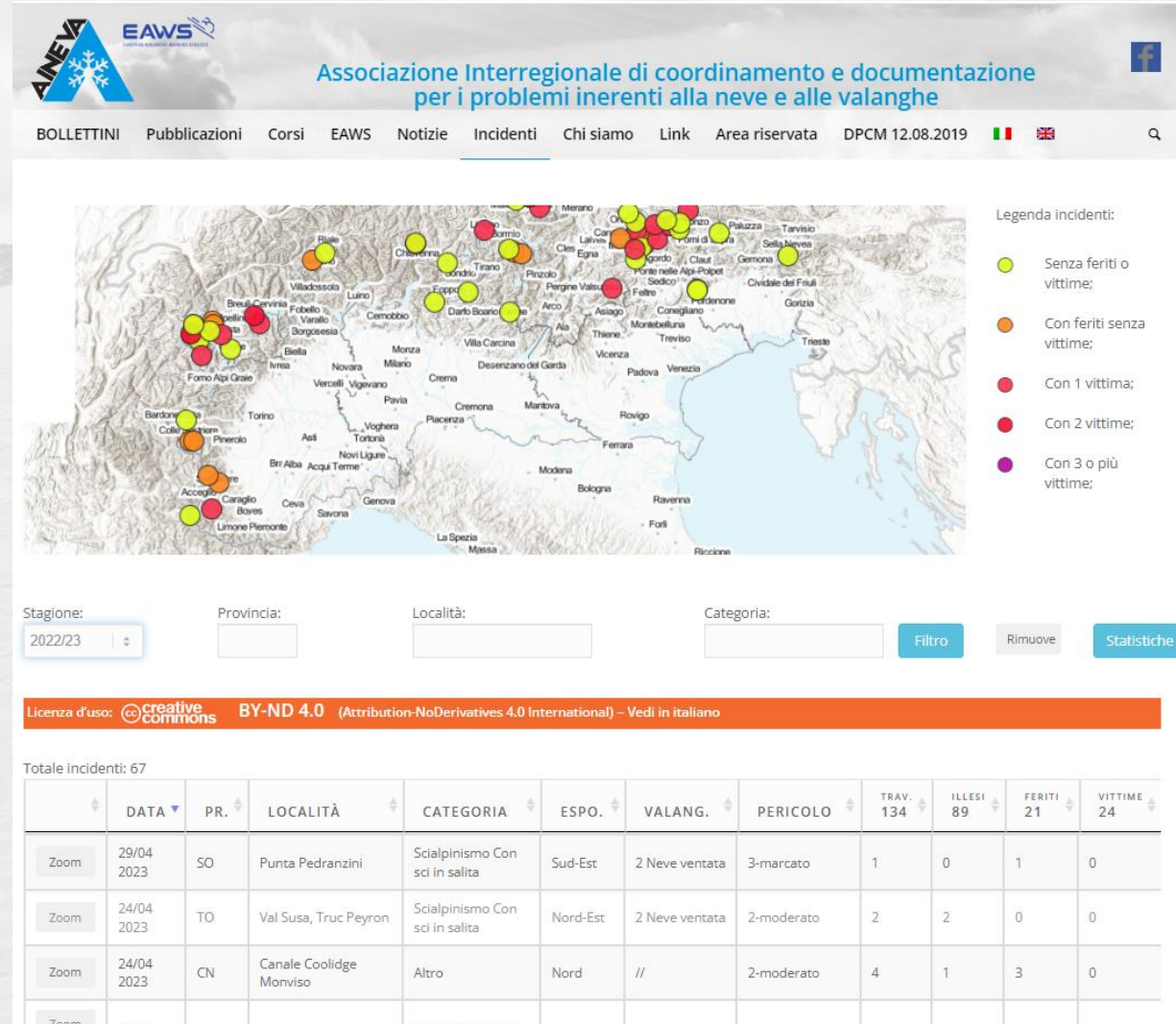


CENTRO FUNZIONALE
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA



Torino, 17 novembre 2023

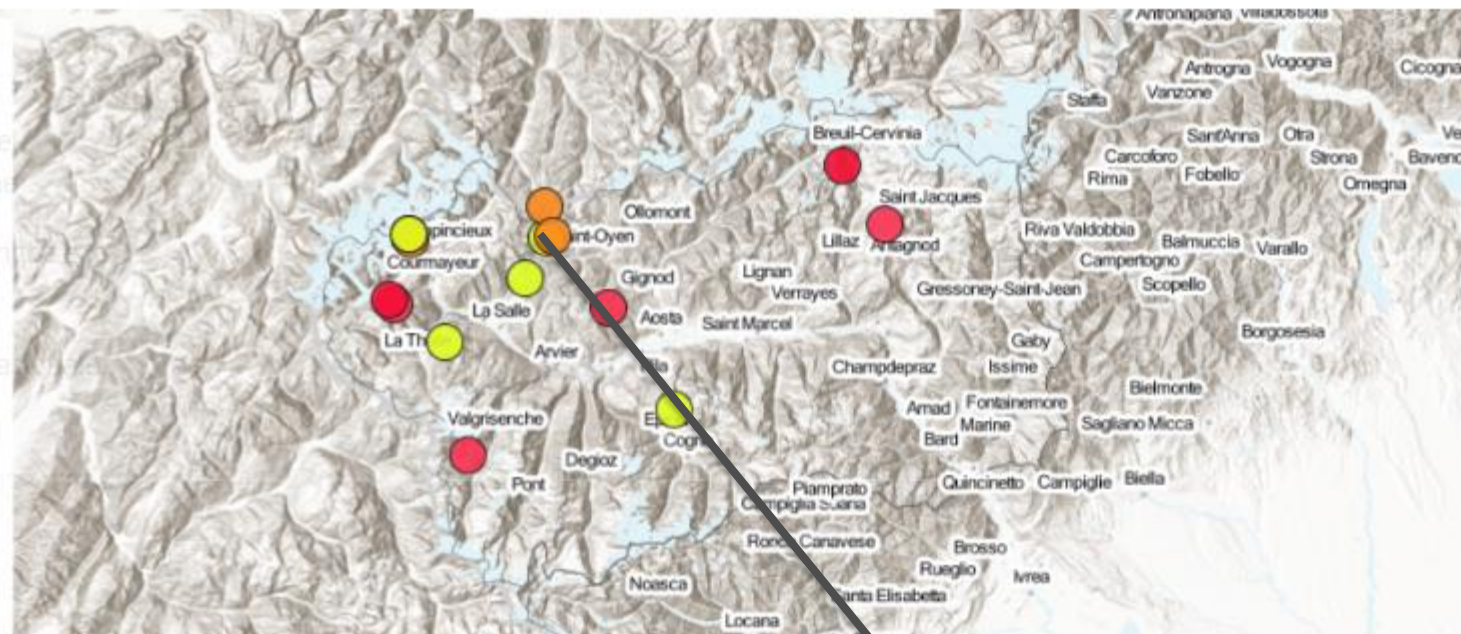
Per capirne di più sulla stabilità del manto nevoso, sul comportamento dei frequentatori della montagna innevata e per evidenziare le criticità residue nelle zone antropizzate.



La banca dati degli incidenti Aineva è la più completa d'Italia.

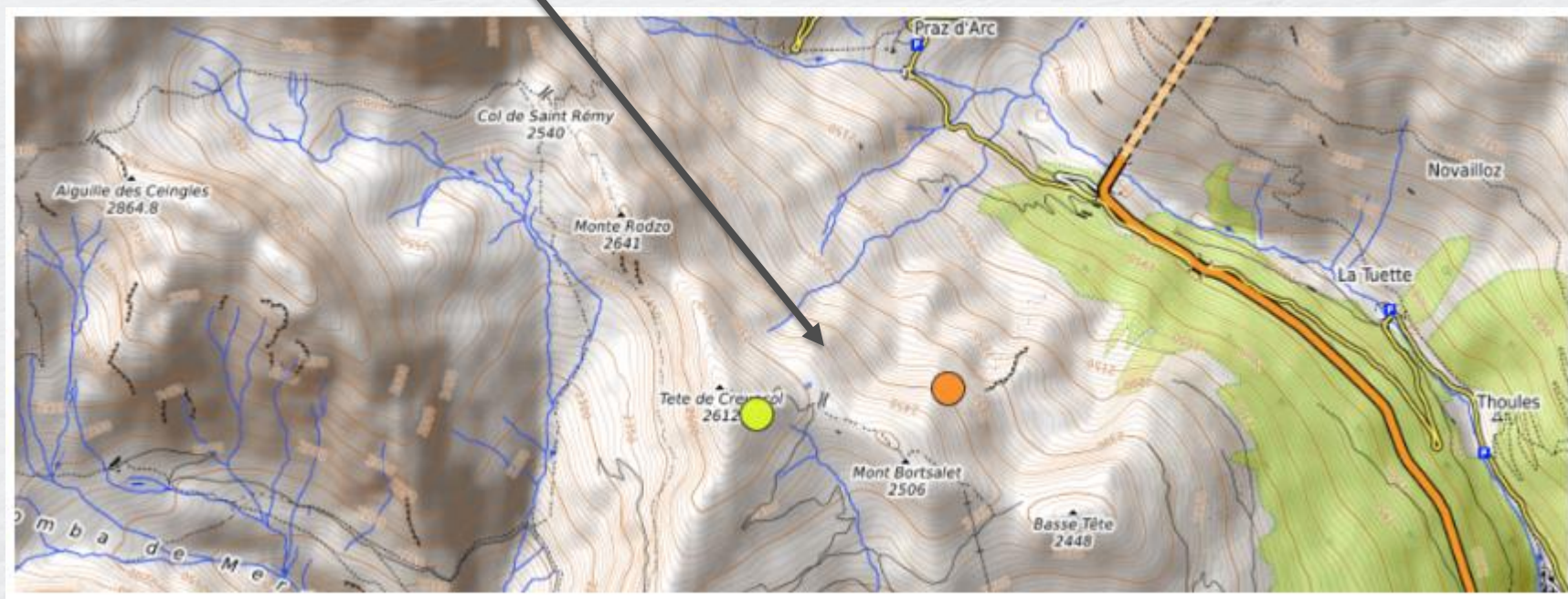
Le informazioni sono precise, puntuali e esaustive grazie agli uffici regionali/provinciali, ben radicati nel territorio e con ottime collaborazioni con tutti gli attori del territorio.





Legenda incidenti:

- Senza feriti o vittime;
- Con feriti senza vittime;
- Con 1 vittima;
- Con 2 vittime;
- Con 3 o più vittime;



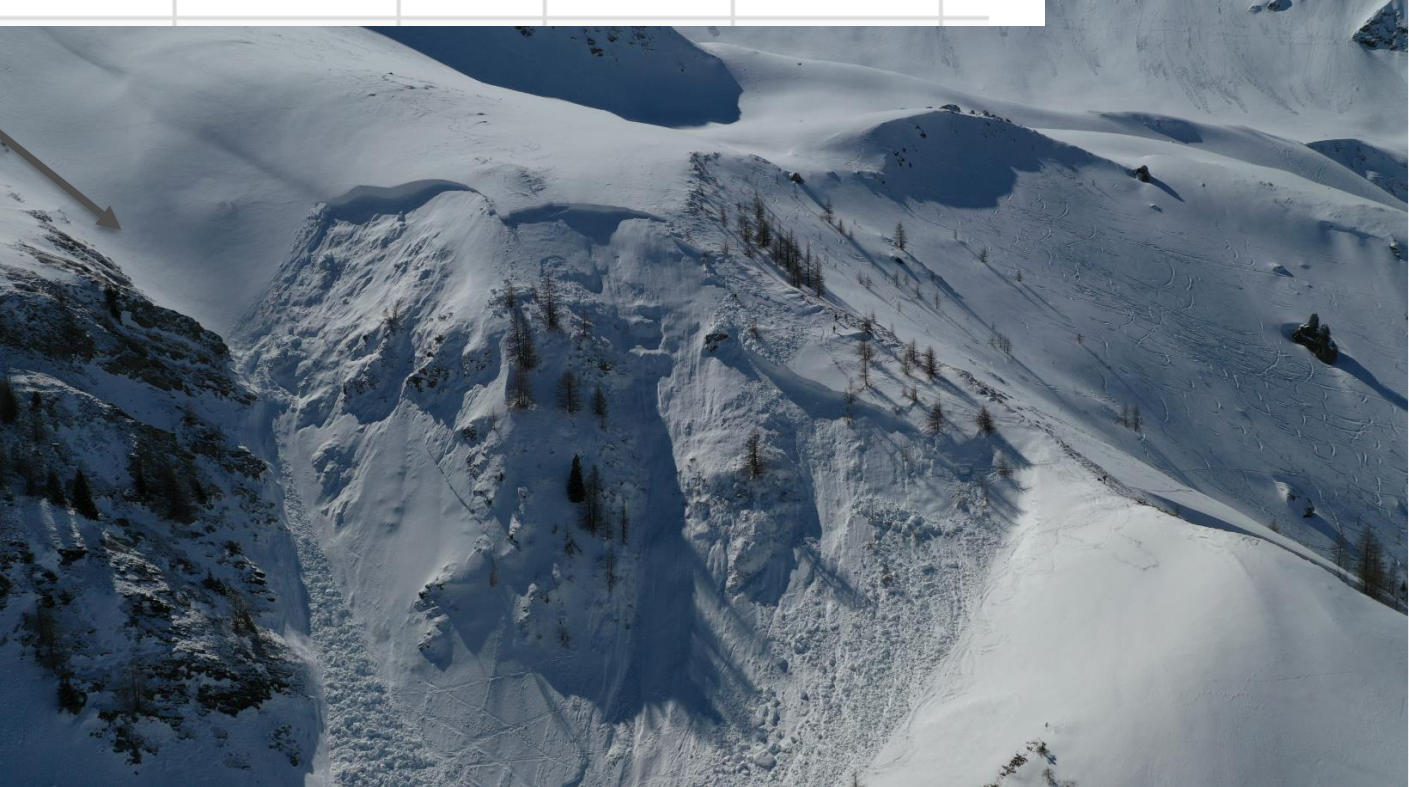
Zoom	25/03 2023	BZ	Melageralm - Langtaufers	Scialpinismo A piedi	Nord- Ovest	4 Neve bagnata	3-marcato	1
Zoom	25/03 2023	BZ	Trippachtal	Escursionismo A piedi	Est	4 Neve bagnata	3-marcato	2
Zoom Allegati	19/03 2023	AO	Courmayeur - Fuoripista Canale degli spagnoli	Fuoripista Snowboard	Nord	4 Neve bagnata	3-marcato	3
Z	18/03 2023	SO	Passo Vazzeda	Scialpinismo Con sci in discesa	Sud-Est	2 Neve ventata	2-moderato	1

Altro (Stampa/Web) descrizione vittime

Immagini della valanga (AINEVA) foto della valanga fatta il g

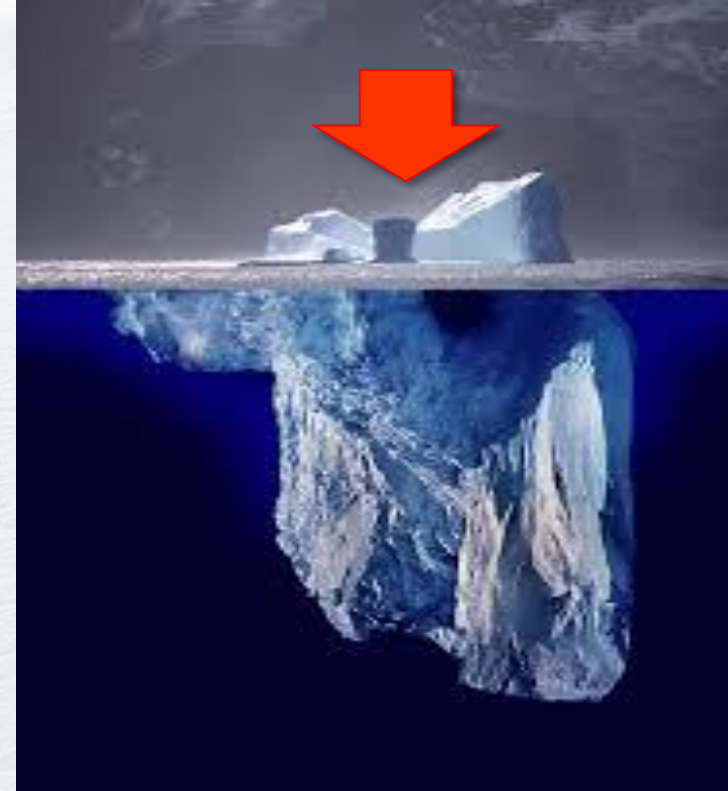


Theresia Jansson Palmer studiava fisica tecnica ed era una grande appassionata di sport: adorava il calcio (giocava come portiere ed era la capitana del Torns If), non disdegnava il padel ma soprattutto amava lo sci, che praticava non appena ne aveva l'opportunità. L'amica **Annika Frankendale** era nata a Stoccolma e viveva nel comune di Necka: nel suo profilo Facebook definiva Theresia come una sorella e anche lei praticava numerosi sport, tra i quali la corsa e la barca a vela.

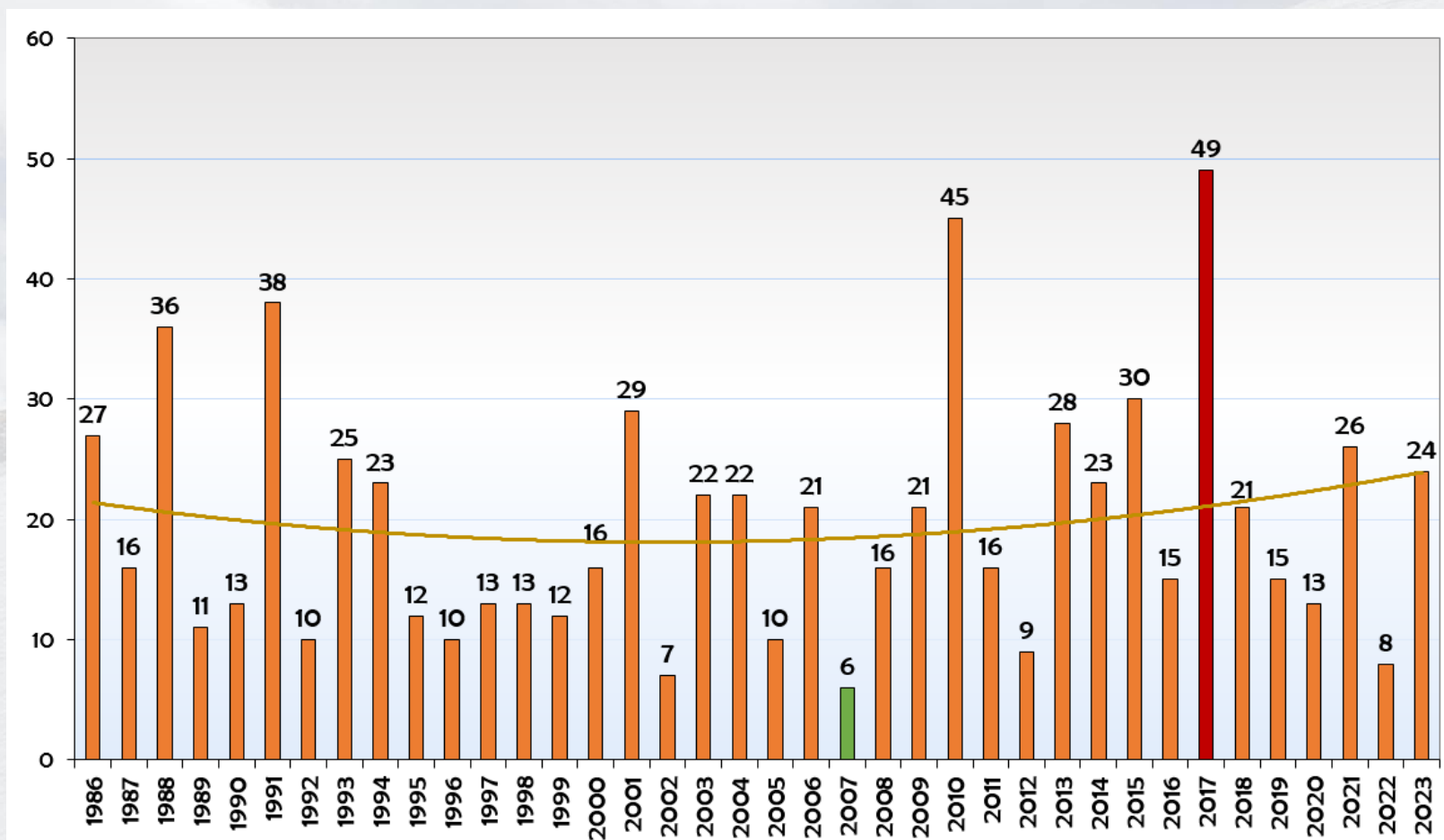


Futuro:

Importanza dei
«quasi incidenti»



Morti da valanga in Italia dal 1986 al 2023



In media in Italia muoiono 20 persone ogni anno.

In media sulle Alpi, nel complesso, muoiono circa 100 persone ogni anno.

Incidenti nel terreno controllato:

I morti per valanghe scese su strade o case sono considerevolmente diminuiti a partire dagli anni '70, grazie a efficaci misure di prevenzione, quali opere strutturali di difesa, nuove leggi per la costruzione di edifici, prevenzione attiva anche con l'utilizzo di esplosivi o passiva, per esempio con la chiusura delle strade.

Tuttavia durante l'inverno 1999 ben 72 persone sono morte in case o strade nelle alpi.

Pensione Eller – 22 gennaio 2018 – 2 persone illese



Hotel Rigopiano - 18 Gennaio 2017 - 29 vittime

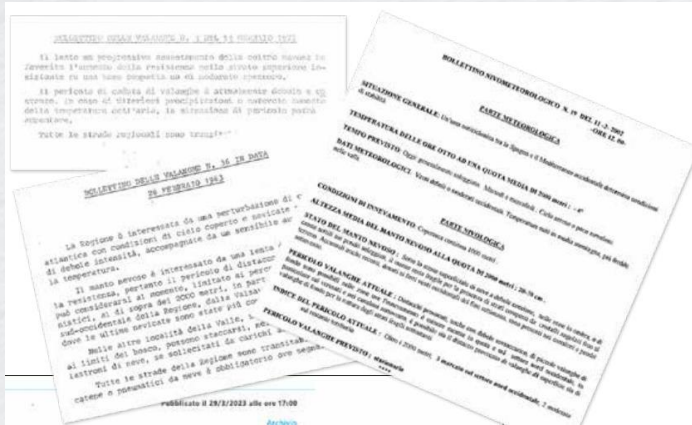


Incidenti nel terreno non controllato:

Marcata crescita dei decessi tra gli anni '60 e anni '80.
Raddoppio delle vittime durante il boom turistico e lo sviluppo dei comprensori sciistici nelle Alpi (aumento della mobilità delle persone).

Dagli anni '70: nonostante l'aumento degli scialpinisti e degli escursionisti invernali, il numero delle vittime si livella, probabilmente anche grazie alla nascita degli Artva e quindi dell'autosoccorso

Dagli anni '80: aumentano gli sforzi per educare amatori e professionisti (sia autosoccorso sia prevenzione); migliorano e aumentano i bollettini valanghe.



Soprattutto dagli anni '90 aumentano i frequentatori della montagna invernale.

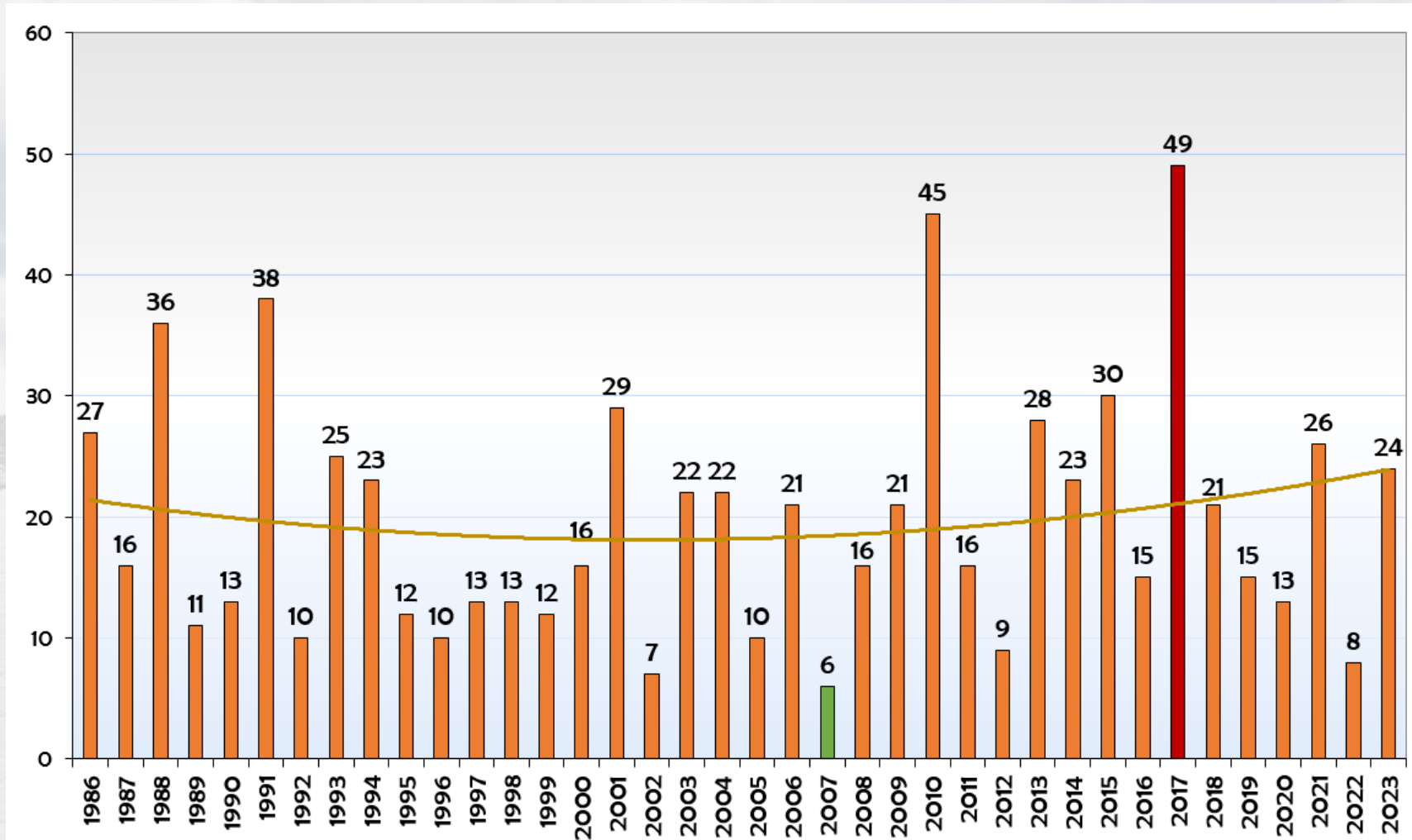
Inverni mediamente più freddi, così aumentano i **cascatisti**.

Spesso si scala lungo canali e impluvi naturalmente valanghivi.

Sovente non hanno l'attrezzatura di autosoccorso (trittico Artva, sonda e pala)



Morti da valanga in Italia dal 1986 al 2023



Nonostante il forte aumento dei frequentatori della montagna invernale, il numero delle vittime è rimasto stabile, pur con marcate fluttuazioni annuali, dovute alle diverse condizioni nivologiche di stabilità.

Innevamento più scarso: aumentano i decessi per trauma.

Cos'è cambiato negli ultimi 40 anni?

Sicuramente l'attrezzatura

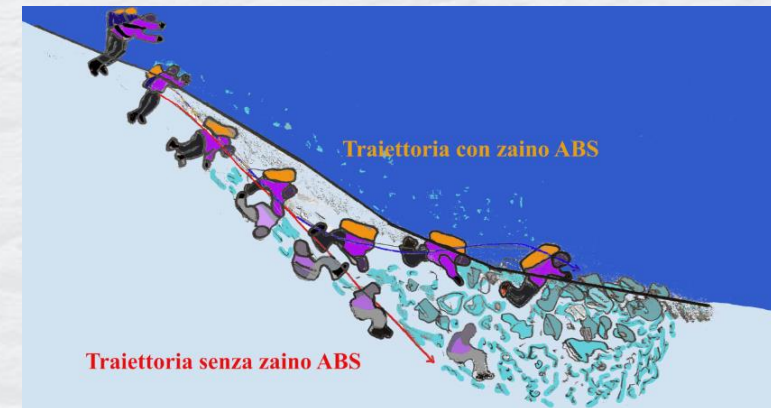
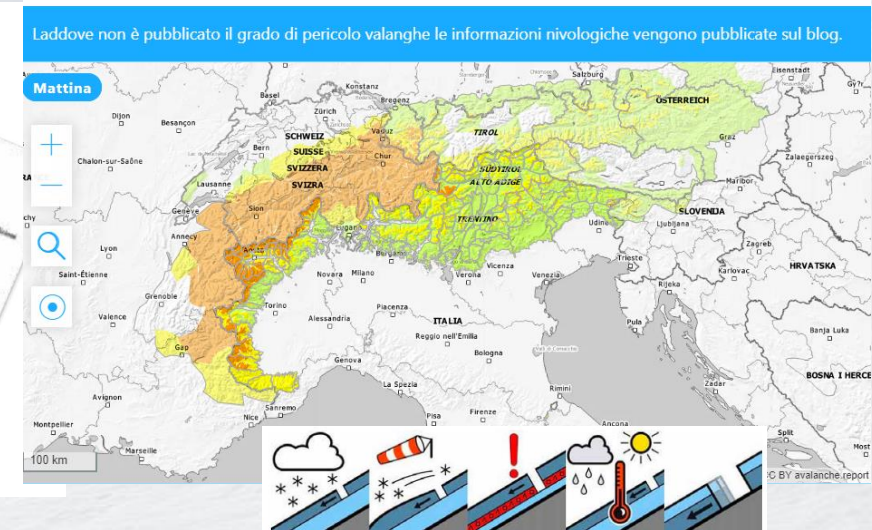
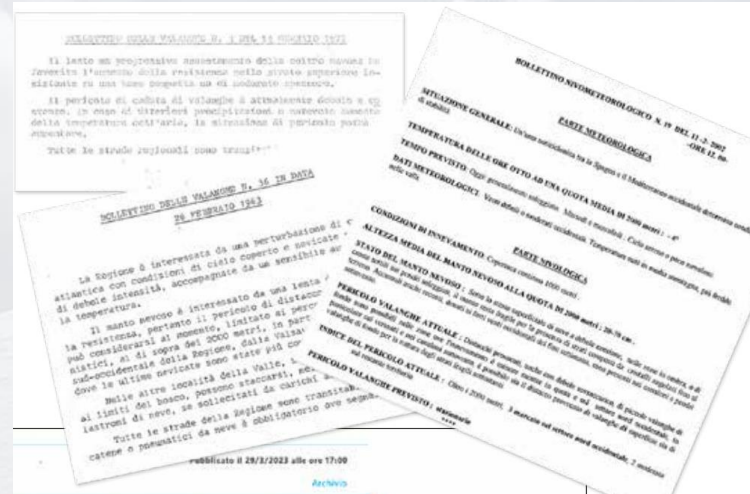


foto: outdoortest.it

ma anche la formazione!

Bollettini valanghe

Corsi 2a Osservatore nivologico migliorati
Nuovi corsi pratici: corso 2ri rilievi itineranti,
corsi Tracce livello 1



Nuove informazioni



Torino, 17 novembre 2023



Il Fattore Umano

Nonostante tutte le meraviglie tecnologiche e le conoscenze scientifiche migliorate, il problema principale rimane il cosiddetto **Fattore Umano** e questa sarà la sfida da affrontare nei prossimi anni



RISCHIO VALANGHE

Fattore umano e trappole euristiche

Anselmo Cagnati
ARPAV DRST
Centro Valanghe di Arabba

Qualsiasi attività praticata in ambiente montano innevato è esposta al pericolo di distacco valanghe e conseguentemente al rischio di travolgimento. Le statistiche a livello mondiale mostrano una differenza significativa sul rateo di incidenti tra coloro che praticano attività ricreativa sulla neve ed i professionisti.

Igor Chiambretti
AINEVA
Vicolo dell'Adige 18 Trento

È stato infatti accertato che la maggior parte degli incidenti accadono per errori umani, ma non è ancora stata adeguatamente compresa la dinamica decisionale ed i fattori che la influenzano. Alcuni autori (vd. bibliografia) hanno dimostrato



AMERICAN
AVALANCHE
INSTITUTE

THE HUMAN FACTOR: HOW IT AFFECTS COMMUNICATION AND DECISION-MAKING

May 8, 2020 | Education, News



written by
ZACK MCGILL



Incidenti – problemi attuali: la sovralfrequentazione

Il numero di scialpinisti è aumentato a dismisura negli ultimi anni. Le conseguenze di un incidente da valanga possono essere drammatiche perché è più probabile avere numerosi travolti.

Autosoccorso inefficiente o impossibile; duro lavoro per il soccorso alpino.



photo credit
www.gulliver.it

Gran San Bernardo – Col Serena
Gennaio 2016: almeno 105 persone nella foto... e molte altre più indietro

Problema nivologico:
l'unione non fa la forza!

Altro problema: si trovano insieme
molti gruppi che non si conoscono
tra loro.



photo credit
www.gulliver.it



Mont Gelé – Valpelline – Aprile 2016

Torino, 17 novembre 2023



Incidenti – problemi attuali: gli strati deboli persistenti

Sorprendono anche gli esperti



Il problema è all'interno del manto nevoso



Incidenti – problemi attuali: gli strati deboli persistenti

Numerose tracce precedenti non sono un segno di sicurezza



Incidenti – problemi attuali: gli strati deboli persistenti

Difficili da prevedere



Incidenti – problemi attuali: gli sciatori fuoripista occasionali

non si rendono conto che stanno lasciando le piste, messe in sicurezza dai gestori dei comprensori sciistici.

Scendono piccoli fuoripista non lontano dalle piste oppure attraversano un tratto di fuoripista tra due piste.

5 sciatori fuoripista senza ARTVA; età 18-20 anni.
Pericolo valanghe previsto 4-forte;
3 sciatori travolti: 1 completamente sepolto e ferito,
2 parzialmente sepolti e illesi;
soccorsi scavando con le mani.



Incidenti – problemi attuali: gli sciatori fuoripista occasionali

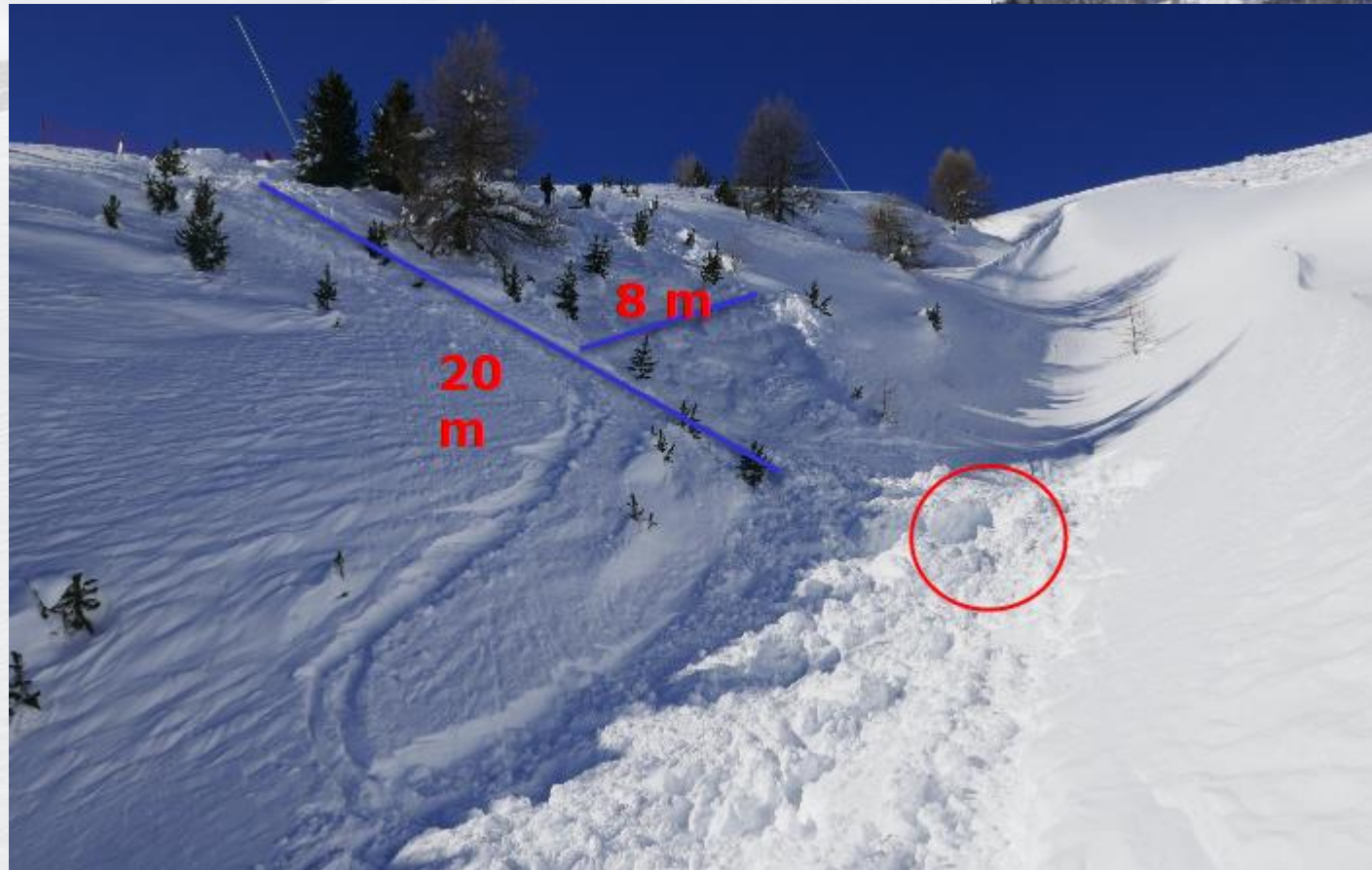
Due snowboarder a fianco delle piste.

Il primo sente un rumore (è il secondo che stacca la valanga) e continua (scarsa visibilità); continua a sciare in pista e chiama il soccorso solo alle 18.00. Compagno trovato morto alle 20.00.

Spesso sono piccole valanghe con trappole morfologiche.

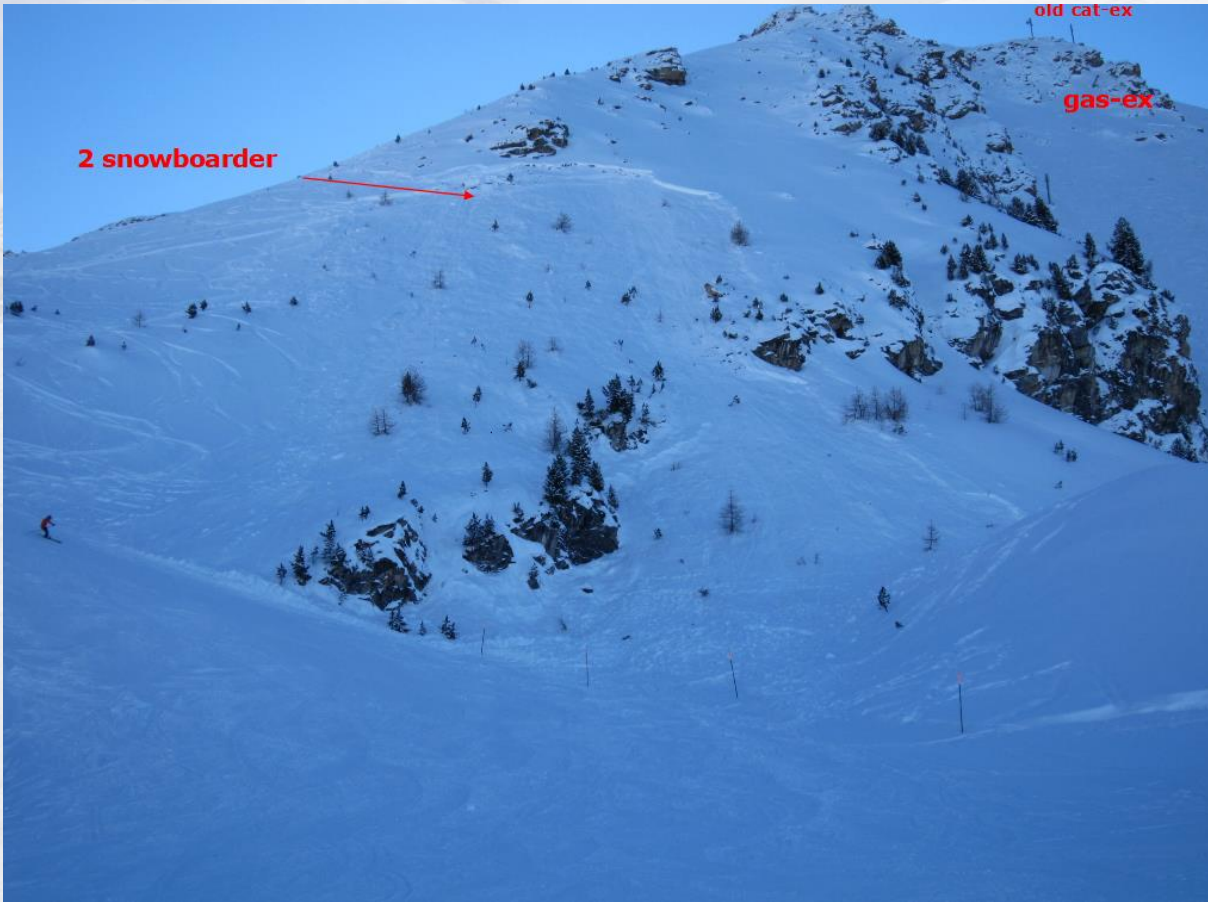


2 presenti senza ARTVA
1 travolto - snowboarder
1 sepolto
1 vittima



Incidenti – problemi attuali: gli sciatori fuoripista occasionali

Non sono consapevoli del rischio che corrono e quindi non hanno equipaggiamento o allenamento. Difficile convincere queste persone a frequentare corsi specifici, perché per loro è un'attività marginale.



Domande?



CENTRO FUNZIONALE

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Stefano Pivot
Centro Funzionale e pianificazione
Regione autonoma Valle d'Aosta

